

"LETTO PER VOI..."

# Le provocazioni sulla fede di un teologo laico

"Per amore. Rifondazione della fede", di Vito Mancuso

AUGUSTO CINELLI

"Alla scuola materna aveva l'armadietto a un passo da quello di mia figlia. È morta all'improvviso, a nulla è servito portarla di corsa all'ospedale, nessun medico ha potuto aiutarla. Le preghiere dei genitori e delle suore non le hanno salvato la vita; non sono state ascoltate. È morta e basta, in poche ore, a soli cinque anni. Perché credere? Ci hanno sempre insegnato e ci ripetono in continuazione che la vita è sacra, che è un dono di Dio, che sono le sue mani che ci plasmano. Ma l'Organizzazione Mondiale della Sanità ci fa sapere che ogni giorno sono oltre 8.000 i bambini che vengono al mondo gravemente handicappati. Perché credere?"

Quale lettore, anche il più distratto, non si farebbe stuzzicare da un "incipit" di un libro così provocatorio, che senza tanti giri di parole presenta l'argomento di un testo che ha tutta l'aria di volere "rifondare" la spinosa questione della credibilità della fede per l'uomo di oggi? E difatti più che il titolo, comunque bello, "Per amore", è il sottotitolo ad incuriosirti: "Rifondazione della fede". E inoltre l'interessante volume di cui parliamo, da poco pubblicato da una casa editrice "laica" quale Mondadori (Collana "Uomini e Religioni", 17 euro), è scritto con vivacità di linguaggio da un teologo laico anche lui, Vito Mancuso, tre gradi accademici, una cattedra di teologia moderna e contemporanea all'Università "Vita e Salute-San Raffaele" di Cesano Maderno (Milano), oltre a moglie e due figli sulle colline del Monferrato.

È un testo avvincente, anche se a tratti spinoso, che fa discutere, che lascia in certi momenti perplessi per affermazioni un po' forzate e anche "sul filo dell'ortodossia". Ma un testo che comunque sembra raggiungere lo scopo di volere parlare al credente "della strada", a quello che frequenta le chiese, pur senza aver studiato teologia, ma anche agli uomini non credenti. Certo, non è un testo per forza facile, specie quando l'autore mette sul tappeto il pensiero e le obiezioni di alcuni grandi filosofi. Ma l'obiettivo è quello, molto concreto, di rispondere alle delicate e sempre spigolose domande iniziali. Perché credere, dunque, di fronte alle tante ingiustizie della vita? Perché Dio dovrebbe dare la sua Grazia solo ad alcuni? E cosa avrebbe in più sul piano della verità la fede cristiana? Mancuso non sfugge ai dubbi della ragione ed arriva, argomentando nelle 293 pagine, alla sua conclusione: "Il bene, l'idea del bene puro, è ciò che ci muove interiormente a credere in Dio", compiendo una scelta gratuita in un mondo dominato dal principio della forza.

E proprio l'idea del bene distingue per l'autore il Cristianesimo nel panorama delle altre religioni, perché "è ciò che ci fa legittimamente ritenere che il mistero di Dio Sommo Bene sia stato definitivamente svelato dalle parole e dai gesti di Gesù". Ed è solo l'Amore (da qui il titolo) che può strappare l'uomo dalla necessità della natura e dall'angoscia del male e della forza.

A tali enunciazioni Mancuso arriva attraverso un complesso percorso di riflessione sul mondo, il peccato (fanno pensare alcune tesi sull'interpretazione del peccato originale), il male (con-

tro Nietzsche) il bene, l'anima, la fede. "La fede vera - conclude Mancuso - l'unica che salva è quella che si identifica con un senso di povertà interiore che fa porre il centro di sé, fuori di sé, in Dio". Quel Dio che troviamo nel bene, quel bene scoperto nell'adesione alla persona di Gesù Cristo, "che ha portato la libertà". Per le tematiche che affronta, per

le soluzioni proposte e per il modo di esporle, il libro di questo teologo sposato si segnala come qualcosa di originale, anche negli aspetti più discutibili.

(Il testo si può chiedere anche nelle librerie cattoliche di Frosinone).



**CECCANO** Un resoconto dell'attività svolta e le interessanti prospettive per il prossimo autunno

## L'associazione Tonino Panella non ferma le sue attività

ANDREA AVERSA

Con la fine del mese di giugno si è conclusa parte delle intense attività ricreative e benefiche poste in essere dall'Associazione Giovanile "Tonino Panella" ed il suo coro di voci bianche. Oltre alla normale attività portata avanti presso la Parrocchia, a partire dal mese di maggio le loro spensierate voci allietavano anche le celebrazioni relative ai turni delle Comunioni e delle Cresime oltre che alla Badia anche presso la Parrocchia di San Nicola di Ceccano.

Inoltre raccogliendo l'invito della "A.S. Pallamano F.V.H. Ceccano '03", sabato 25 giugno l'Associazione al gran completo assisteva presso il Pala Tiberia di Ceccano al 1° Trofeo di Pallavolo "Tonino Panella" fortemente voluto dai tanti amici del giovane Agente di Polizia prematuramente scomparso e che vedeva anche la partecipazione delle squadre "Amatori Roma" e "Deutscher Roma".

Contestualmente l'Associazione organizzava lì per tutti i suoi ragazzi la "7ª Giornata estiva insieme" con l'oramai tradizionale tenuta dei giochi all'aperto, pranzo al sacco e tanto ancora.

Infine per il secondo anno consecutivo, veniva accolto il cortese invito dell'Amministrazione Comunale ceccanese facendo partecipare nella serata di domenica 26 giugno il giovane Coro, diretto da Giovanni Panella, alla Festa di San Giovanni Battista intrattenendo così il pubblico presente con un piacevole spettacolo a base di brani musicali tratti dal folto repertorio, con una simpaticissima sit-com e con le "imprevedibili" quanto esilaranti barzellette della splendida Benedetta Ricci. Come sempre anche

quest'anno l'attività associativa non conoscerà soste nemmeno per i prossimi mesi di questa calda estate; infatti oltre alle classiche giornate estive che si terranno alla Badia, il prossimo 20 luglio i giovani cantori e le loro famiglie raggrupperanno la "città dei divertimenti" di Mirabilandia per una giornata premio improntata al totale relax, in attesa della ripresa della stagione. Infatti già nel mese di settembre presso l'Ospedale Pediatrico "Bambino Gesù" di Palidoro (Rm) il Coro "Tonino Panella" si esibirà per la terza volta nel concerto appositamente istituito con cadenza biennale dall'Associazione e volto ad allietare la degenza dei giovani pazienti lì ospitati. Infine ad ottobre vedrà la luce il "1° Corso di educazione alla legalità" dedicato gratuitamente ai nostri giovani e che in

## Resoconto del progetto "For Asia"

Pubbllichiamo il resoconto delle raccolte di beneficenza per venire incontro all'emergenza che ha colpito il Sud Est Asiatico

In seguito alla tragica vicenda del maremoto che ha colpito il Sud Est Asiatico anche la nostra comunità ha contribuito alla gara di solidarietà manifestata da ogni paese del mondo. I numeri della tragedia fanno paura: oltre 280.000 morti di cui 1/3 sono bambini. Di seguito abbiamo riportato il resoconto delle nostre attività.

Attività svolte	Totali
Pesca di beneficenza nella Chiesa del S.S. Crocifisso	281,00
Salvadanai nei Negozi	1.959,20
Semifinale di Coppa Italia Veroli Basket	130,00
Concerto degli Evergreen pro "FOR ASIA"	317,00
Vendita dolci realizzati dalle famiglie dei bambini della scuola elementare del Crocifisso.	730,60
Donazioni libere	182,20
Salvadanai distribuiti in chiesa (250) di cui restituiti (112)	1.950,00
<b>TOTALE RACCOLTO</b>	<b>€ 5.550,00</b>

Di comune accordo è stato deciso di devolvere una parte dell'importo, pari a € 3.600,00 al COMITATO ITALIANO PER L'UNICEF, e la restante parte, pari a € 1950,00 alla CARITAS DIOCESANA DI FROSINONE-VEROLI E FERENTINO i quali provvederanno a impiegarli per l'aiuto a favore di queste popolazioni. Un grazie al parroco Don Angelo, ai bambini delle scuole elementari e a tutti coloro che ci hanno aiutato per realizzare questo progetto. I ragazzi di For Asia vi ringraziano a nome di quanti continueranno a beneficiare della vostra solidarietà.



qualità di progetto pilota sarà per il momento rivolto ai soli membri del Coro e ai frequentatori degli

anni di preparazione alla Comunione e alla Cresima della Badia che desidereranno partecipare".

## L'esperienza coinvolgente della spiritualità associativa

Ferentino: Adulti di Ac in festa per la chiusura dell'Anno sociale

MARIA CELANI ALESSI\*

Nei giorni scorsi il numeroso gruppo di Adulti di Azione Cattolica della parrocchia di S. Maria Maggiore di Ferentino, ha chiuso l'anno sociale e pastorale con una suggestiva "scampagnata". Ospiti della parrocchia del Sacro Cuore nella località "Le Tofe", nella campagna ferentinate, i partecipanti hanno beneficiato fin dal mattino degli ampi locali messi gentilmente a disposizione dal parroco Don Giuseppe Principali. La giornata, indimenticabile, è trascorsa tra la Celebrazione Eucaristica, con un particolare omaggio al Sacro Cuore, l'agape fraterna, piccole esibizioni teatrali e gioiosi canti, che hanno fatto tornare per un po' gli adulti "come bambini".

Tommaso Bartoli, dirigente diocesano di AC, invitato dal gruppo per l'occasione, osservava con oc-

chio ammirato, insieme al parroco Don Luigi De Castris, l'operosità, la spigliatezza, la creatività dei "non più giovani" membri dell'Associazione. La lunga giornata dell'AC ferentinate è stata insomma la dimostrazione che l'associazionismo, quello vero, nasconde un segreto che non tutti sono in grado di scoprire. Lo stare insieme infonde nei cuori sicurezza e gioia; è una "molla" che produce il coinvolgimento e spinge anche i più riottosi alla viva partecipazione. È così che nasce l'entusiasmo, la comunione fraterna, la voglia di fare meglio e di più. Questo è il sigillo, l'impronta che la spiritualità dell'Azione Cattolica lascia nei cuori dei suoi aderenti.

Ora, dopo il meritato riposo estivo, l'appuntamento è per l'apertura del nuovo anno sociale, per riprendere, con rinnovato slancio, il cammino alla sequela di Gesù.

\*Presidente Adulti AC S. Maria Maggiore-Ferentino